



# COMUNE DI MINTURNO

PROVINCIA DI LATINA

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

F.TO Giuseppe Tomao

**IL SEGRETARIO GENERALE**

F.TO D.ssa Franca Sparagna

## Attestato di pubblicazione

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune.

(art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

dalla Residenza Municipale, li 5 DIC. 2016

**IL SEGRETARIO GENERALE**

F.TO D.ssa Franca Sparagna

### Esecutività

Il sottoscritto Segretario Generale, attesta:

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 30/11/2016

essendo trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, c. 3, D.Lgs. 267/2000.

perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, D.Lgs. 267/2000.

dalla Residenza Municipale, li 5 DIC. 2016

**IL SEGRETARIO GENERALE**

F.TO D.ssa Franca Sparagna

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Minturno, li 5 DIC. 2016



**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COPIE**

COMUNE DI MINTURNO  
UFFICIO COPIE  
L'Ufficiale Amministrativo  
Giacomo Giunta

## COPIA DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE

Delibera: **39**

**Oggetto:** Situazione finanziaria del Comune di Minturno. Determinazioni di ricorso alle procedure di riequilibrio finanziario di cui all'art. 243 bis TUEL.

del **30/11/2016**

L'anno **duemilasedici** addì **trenta** del mese di **novembre** alle ore **19.30**, nella sala delle adunanze, in sessione **ordinaria** ed in prima convocazione, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente ordinamento delle autonomie locali si riuniscono i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

### Nominativi

Dr. Gerardo Stefanelli - **Sindaco**

Giuseppe Tomao

Marcaccio Matteo

Graziano Paola

Pensiero Giuseppe

Conte Ines

Sparagna Francesco

Signore Massimo

Di Girolamo Maria

Presente	Assente
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	

### Nominativi

Moni Massimo

Larocca Fausto

Faticoni Maurizio

Fedele Vincenzo

Zasa Americo

Riccardelli Domenico

Orlandi Gennaro

Esposito Francesco P.

Presente	Assente
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	

### Assessori esterni:

#### Nominativi

Daniele Sparagna

Daniele Mino Bembo

Pietro D'Acunto

Presente	Assente
X	
X	
X	

#### Nominativi

Immacolata Nuzzo

Elisa Venturo

Presente	Assente
X	
X	

Assiste il Segretario Generale D.ssa Franca Sparagna il quale provvede alla redazione del presente verbale Presiede il Giuseppe Tomao nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale, il quale constatata la presenza del numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Tomao, introduce il punto all'ordine del giorno e passa la parola al Sindaco Gerardo Stefanelli che relazione quanto segue:

“Rispondo al consigliere V. Fedele che negli ultimi giorni ha scritto che non si sarebbe assunto la responsabilità di far ricorso al predissesto. Siamo orgogliosi di fare chiarezza sulla situazione economico finanziaria del Comune che da anni era nelle discussioni politiche, sui giornali e nei pareri dei revisori. Il Commissario dott. Bruno Strati, il 13 novembre 2015 ha riconosciuto debiti per € 1.153.622,74 ,00, ripartiti su tre esercizi finanziari € 509.000 sul 2015, € 301.000 sul 2016 ed € 342.000 sul 2017. Ad aprile 2016, dopo ulteriore ricognizione economica, si sono rilevate passività riconoscibili per circa € 615.420,00 debiti cui si aggiungono gli € 1.048.000,00 da cui sono state sottratte circa € 200.000 per sentenze riconosciute al precedente punto dell'ordine del giorno (€ 871.424,00). Se domani si svegliassero tutti i creditori dell'Ente e facessero procedure esecutive il Comune fallirebbe. Ci sono inoltre € 1.233.582,00 circa di debiti potenziali su cui gli uffici ancora devono fare valutazioni se hanno le caratteristiche per essere pagati, di cui € 254.000 per parcelle legali avvocati incaricati dall'Ente, € 72.000 per Consorzio Aurunco di Bonifica , € 17.000 per differenze stipendiali ex LSU, € 7.000 cartella Equitalia, € 21.000 per Impresa Insieme. Tra le passività potenziali relative a controversie pendenti ci sono € 800.000 richieste dalla Regione per crediti nei confronti del Consorzio Acquedotti Riuniti Aurunci in rivalsa verso i Comuni, controversie con ex Lsu per mansioni superiori per € 1.040.000 circa, richieste rimborsi spese legali da ex dipendenti per circa € 200.000. Si tratta di un debito di circa € 5 milioni di cui 1 milione immediatamente richiedibile. Il TUEL prevede la possibilità di adottare un piano di riequilibrio che consente di spalmare i debiti fino a dieci anni, senza eliminare i servizi essenziali ai cittadini. Questo ci ha detto il dott. Verde dirigente della finanza locale del Ministero dell'Interno. Per evitare di tagliare ulteriormente i servizi abbiamo, giocoforza, dovuto attivare l'unico strumento possibile. Diversamente dovevamo continuare a nascondere debiti, pignoramenti, ecc. come fatto fino ad oggi. Con il riequilibrio stiamo prendendoci la responsabilità di chiamare la Corte dei Conti a controllare tutta l'attività amministrativa del Comune. Mi domando: quale politico si mette la Corte dei Conti a controllarlo? Solo un politico responsabile. Del lavoro che faremo se ne vedrà bene chi verrà dopo. Non voglio esporre i miei consiglieri a danni erariali. Non siamo responsabili di quello che abbiamo trovato ma di quello che faremo. Non ho neanche il tempo ed energie per cercare i colpevoli. Il mio unico pensiero è mettere in salvo il Comune di Minturno ed evitare che il Comune vada in default. D'altronde, il primo punto del nostro programma di governo era la sostenibilità finanziaria e la chiarezza sulla situazione economico finanziaria, cercando di aumentare le entrate e riducendo le spese inutili. Quando trovi che ci sono in giro grandi masse di sentenze del codice della strada e nessuno si preoccupa di pagarle vuol dire che c'è una disfunzionalità gestionale ed amministrativa. Abbiamo acquistato un servizio per il controllo, per l'antifrode. Dobbiamo lavorare alla riduzione dei consumi (arrivano circa 179 bollette ogni mese), infatti, con delibera del 13 ottobre u.s. abbiamo dato mandato agli uffici di individuare un consulente per il monitoraggio dei costi e delle spese, c'è bisogno di un riordino amministrativo, ci sono ancora 44 contatori forfettari in cui il Comune paga senza sapere quello che realmente consumano. C'è bisogno di fare interventi strutturali, abbiamo pensato di dare incarico al Responsabile lavori pubblici di finanziare, con un project financing, interventi strutturali sulla rete di pubblica illuminazione, come fanno altri comuni, lo abbiamo fatto con la delibera 86. Inoltre vogliamo allargare la base imponibile dei tributi almeno di un ulteriore 10%, ancora ci sono aree che pagano l'imu come area edificabile ma in realtà ci sono case in cui ci abitano persone. C'è il tema dei tributi minori, pubblicità, insegne affissioni, passi carrabili. Il passo carrabile richiede l'intervento dei vigili urbani. Devono essere pagati. C'è il tema dei condoni. Sono vent'anni che sento parlare di condoni e di tecnici esterni. Le ultime € 150.000 pagate dal Commissario. E' una barzelletta. L'Ufficio Urbanistica deve lavorare e dimostrare con i numeri e non con le chiacchiere, ora che lo abbiamo di nuovo potenziato. I diritti di segreteria sulle attività della Pubblica Amministrazione si pagano dappertutto, Gaeta ha le luminarie ma ha anche lo 0,80% di addizionale Irpef. E così, se non mi sbaglio, anche i Comuni di Formia 0,6 %, Spigno sta allo 0.80 %... Noi siamo allo 0.50% e con i debiti che abbiamo sarebbero € 350.000 in più l'anno. Lo chiedevo all'ex Sindaco Graziano quando ero tra i banchi della minoranza. Avremmo pagato tutti i cittadini e le imprese. E' stato raddoppiato il costo dei rifiuti in tre anni di questo però non si è preoccupato nessuno? Ci sono aziende che pagano per 50 mq e invece ne hanno 300 mq.. L'ufficio Suap ad ottobre converte una struttura da un utilizzo ad un altro e dimentica di avvertire l'ufficio tributi, cambia la categoria, devi cambiare automaticamente la bolletta dei rifiuti. Gli uffici non comunicano tra loro. Così anche l'ufficio urbanistica se lo dimentica. Io dovrei occuparmi degli indirizzi. Non dovrei occuparmi della gestione. Sono convinto che incasseremo 10 milioni di euro in più nei prossimi anni. Dipende non solo da noi anche dalla macchina amministrativa. Per domani ho convocato tutti i dipendenti alle 13.00 per informarli anche del fatto che se chiediamo il prestito al Ministero saremo costretti a tagliare tutti i salari accessori, a togliere qualsiasi indennità. Se i dipendenti collaboreranno e correranno nella nostra stessa direzione andrà bene ma se si mettono di traverso, purtroppo, la macchina amministrativa funziona male, questa d'altronde è l'eredità del passato, chiameremo i dipendenti ad un atto di corresponsabilità insieme a noi. Saranno anni da stringere la cinghia. Dobbiamo cominciare a tappare la falla. Vogliamo pensare di dare una prospettiva di sviluppo a questo territorio. Ad agosto avete scritto che il DUP era falso e lo avete anche scritto ai revisori. Non avevamo una grande cognizione. Ora abbiamo capito dove stanno le falle e le storture. Se riusciremo lo dirà la storia. Questo è un atto di responsabilità politica. Se c'è una soluzione diversa dimostratecelo. Le transazioni si possono fare in tre anni ma abbiamo il bilancio già bloccato, con che paghiamo?

Interviene l'assessore Daniele Sparagna come segue:” E' un atto di scelta politica. Abbiamo analizzato i vari pareri dei revisori. Vorrei precisare che è una scelta quella di aderire al piano di riequilibrio. L'adesione serve ad avere una gestione si controllata ma che non ingessi completamente il bilancio e l'attività amministrativa. C'è un controllo semestrale della Corte dei Conti con

Rilevato che allo stato lo squilibrio complessivo dell'Ente è tale che non sono sufficienti al suo superamento le misure di cui agli artt. 193 e 194 del TUEL, come chiaramente emerge dal contenuto della nota prot. 25878 in data 17.11.2016 del Responsabile del Servizio finanziario rag. Antonio Rasile;

Ritenuto che ricorrono le condizioni previste dall'art. 243 bis del TUEL per l'attivazione della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

Ritenuto, altresì, che la stessa appare necessaria ed opportuna nell'interesse dell'Ente al fine di evitare riflessi molto più negativi e penalizzanti di una possibile procedura di dissesto ;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Responsabile Servizio Finanziario ex art. 49Dlgs 267/2000 ;

Visto il parere favorevole espresso sul presente atto dal Collegio dei revisori dei conti e allegato in parte integrante e sostanziale al presente atto ;

Con N. 11 voti FAVOREVOLI e n. 6 contrari ( M. Faticoni, M. Moni , M. Signore, M. Di Girolamo, F. Larocca, V. Fedele) resi per appello nominale

### **DELIBERA**

Di prendere atto degli allegati così come richiamati nella parte narrativa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che per quanto su esposto sussistono per questo Comune tutte le condizioni previste dall'art. 243 bis del TUEL che consentono il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale disciplinata dalla norma;

Di deliberare pertanto il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dall'art. 243 bis del TUEL;

Di dare incarico al Responsabile del Servizio finanziario, rag. Antonio Rasile, coadiuvato da un gruppo di lavoro individuato dal medesimo, di procedere alla predisposizione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale che, corredato del parere dell'organo di revisione finanziaria, dovrà essere approvato da questo Consiglio Comunale entro novanta giorni dalla data di esecutività della presente deliberazione;

Di dare atto che le procedure esecutive intraprese nei confronti di questo Ente sono sospese dalla data della presente deliberazione fino alla data di approvazione o di diniego del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243 quater del TUEL ;

Di trasmettere la presente deliberazione entro 5 giorni dalla data di esecutività alla competente sezione regionale della Corte dei Conti ed al Ministero dell'Interno;

di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale dell'Ente nonché' la trasmissione a tutti gli enti ed organismi competenti ed interessati ;

Dopodiché'

Con successiva e separata votazione riportante pari esito, resa per alzata di mano, dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, attesa l'urgenza di avviare la relativa procedura nell'interesse dell'Ente.



# Comune di Minturno

Medaglia d'Oro al Merito Civile D.p.r. 3/8/1998  
(PROVINCIA DI LATINA)

---

## FOGLI INTERCALARI DELLA DELIBERA DI C.C. n. 39 del 30.11.2016

rendicontazione continua. Il riequilibrio è un deterrente per avere un potere contrattuale più forte nei confronti dei creditori visto che vengono bloccate le azioni esecutive. I revisori hanno detto puoi riconoscere i debiti all'interno del piano di riequilibrio anche se non ne hai l'urgenza riconoscerli oggi. E' un segnale di discontinuità politica e di gestione amministrativa con il passato. E' improprio parlare di dissesto finanziaria. La scelta di andare a riequilibrio è dettata non tanto da ragioni di disfunzione finanziaria ma da disfunzioni della macchina amministrativa. Tanto è vero che il Segretario Generale ha detto che se pure avessimo i soldi in cassa non riusciremo a pagare tutti i creditori in tempo per evitare le azioni esecutive. La ricognizione è stata difficile e gravosa. Il foglio Excel per i debiti è stato scritto dai consiglieri comunali, questo per far capire le deficienze della struttura amministrativa. Le variazioni che abbiamo effettuato sono state un rimedio alla manovra di spending review del Commissario. La trattazione specifica dell'art. 243 bis TUEL penso che sia superflua".

Interviene il consigliere V. **Fedele**. "Il Sindaco ha detto che non mi sarei preso la responsabilità del predissesto. Le responsabilità me le sono prese in passato e me le prendo adesso. Non condivido questa scelta politica. Questi debiti provengono dal 90% dal servizio contenzioso. Il Commissario lo ha ripristinato. Io personalmente ho cambiato capo servizio contenzioso quando ero in carica nella passata consiliatura. Deterrenti ci sono basta togliere la responsabilità del servizio. Non condivido il discorso del predissesto in quanto il Comune di Minturno ha delle entrate che altri comuni non hanno. Mi risulta che dal codice della strada ci sono ancora 40 milioni da incassare".

Il consigliere Maurizio **Faticoni** afferma: E' chiara la vostra determinazione di portare allo sfascio questo Comune. Non si darà un segnale positivo a questo paese. I tributi verranno portati al massimo così i servizi a domanda individuale. Non riesco a capire come mai avete invertito i punti dell'ordine del giorno. Avete fatto ricorso a questa inversione non riesco a capire qual è l'urgenza visto che il predissesto blocca le procedure esecutive. Il Commissario nel 2016 quando si è occupato dei debiti ha detto che non c'erano le condizioni del predissesto quando aveva riconosciuto debiti per 1.150,00 e poi dichiarati riconoscibili e 615.00, 00. Nessuno ci vieta che anche negli anni successivi si possano reperire altri fondi. Non mi risulta che 297 comuni del Lazio hanno fatto ricorso al predissesto. Con un bilancio di circa 30 milioni di Euro non capisco. Vanno valutati i debiti effettivi e non quelli potenziali. Ci sono anche crediti potenziali. Si dovrebbe pensare all'alienazione dei beni trasferibili su via Colombo. C'è poi la questione delle pulizie. Il progetto degli LSU prevedeva l'utilizzo del personale anche in tali attività, potremmo risparmiare le spese di pulizie. Ci saranno restrizioni sulla spesa del personale. Avete fatto la nomina del Comandante. La vera criticità è l'ufficio contenzioso. Bisogna cambiare la mentalità dei funzionari. Non c'è comunicazione tra di loro. Pensateci bene prima di fare questa scelta".

Consigliere Massimo **Signore**: "In che situazione finanziaria ci troviamo? in una situazione di deficitarietà strutturale? Penso che i debiti non siano da attribuire neanche alla passata amministrazione. Derivano dall'attività amministrativa. Mi auguro che facciate le azioni di rivalsa e non è giusto che i cittadini paghino le incompetenze dei Responsabili dei Servizi. Perché avete deciso di creare uno staff del Sindaco per professionalità che avreste potuto trovare all'interno dell'Ente. Come avete fatto a fare DGC nr. 91/2016 dove riferite che non siamo né in dissesto né in condizioni di deficitarietà strutturale?".

Risponde l'assessore Daniele **Sparagna**: "In risposta al consigliere Faticoni le alienazioni e vendite dei beni del patrimonio dell'Ente andrebbero al titolo III per spese di investimento non andrebbero al titolo I della spesa corrente. Le buste paga vengono effettuate all'interno dopo la deliberazione commissariale nr. 1/2016 e non abbiamo ripristinato questa spesa. La pulizia del Comune è stata tagliata con delibera 1/2016. Prenderemo qualche decisione in merito. All'Ufficio contenzioso c'è ancora una persona che va in pensione il 31 dicembre 2016. Per questo abbiamo pensato alla sostituzione del Comandante che è andato in pensione al 31 ottobre ed abbiamo ricevuto diversi plausi".

Il **Sindaco** afferma che da quando c'è questa nuova Amministrazione i vigili al mercato per i controlli ci sono tutti i mercoledì. Stamattina hanno chiuso il mercato e hanno fatto entrare solo chi aveva la licenza e il posto. Solo dopo gli spuntisti. Il comando sarà oggetto di implementazione. Varieremo la pianta organica e riporteremo il personale in mezzo alla strada a fare i controlli. Il piano di riequilibrio ci dà la possibilità di fare assunzioni flessibili nell'ambito della dotazione organica.

Il consigliere Massimo **Signore** afferma: “i vigili mandiamoli però a fare controlli sulle occupazioni su suolo pubblico”.

Interviene l'assessore Daniele **Sparagna**: “non è vero che il ricorso al piano di riequilibrio sacrifica i servizi sociali. Abbiamo ripristinato dei servizi tagliati dalla gestione commissariale. Il tasso di copertura della mensa scolastica è all'80%. Per quanto riguarda i condoni 47/85, quello del 94 e quello del 2003. È un problema annoso. La gestione commissariale aveva dato indirizzi nel mese di novembre agli uffici, si dovevano dare incarichi e si doveva tracciare una linea e portare a termine il progetto. Sarà nostra premura verificare l'attuazione di quelle delibere. Sul condono ci aspettiamo delle entrate. Fermiamo l'andazzo: è questa la motivazione dell'adesione al Piano di riequilibrio. Vogliamo metterci nelle regole per andare avanti. Sarebbe stato più facile nascondere la polvere sotto il tappeto e tirare a campare, navigando a vista. Trovare le coperture nel triennio significava impegnare altre somme sul bilancio 2017 e ciò era molto difficile. La deficiarietà si riscontra con il Conto consuntivo. Ma il Comune di Minturno non è deficiente; è disfunzionale e non ha un buon rating nei pagamenti dei debiti. La quantificazione della massa debitoria non è possibile in via definitiva, siamo entrati da poco e non la conosciamo, e gran parte dei contenziosi riguardano contravvenzioni al codice della strada”.

Consigliere Massimo **Moni**. “Faremo scuola agli altri comuni del Lazio, allora, che non hanno voluto attivare il predissesto. Ieri ero in commissione bilancio. I debiti presunti vengono considerati i crediti presunti no. I revisori non hanno espresso il parere sul piano di riequilibrio. Tra i debiti potenziali ci sono anche fatture AUSL di € 710.000. Eccome nel 2013 ho saputo dagli uffici che sono state pagate le fatture. Ieri sera parlavamo di tre milioni di debiti, stasera il Sindaco è arrivato a cinque milioni. Mettiamoci d'accordo sull'entità dei debiti. Ci sono anche le alienazioni dei beni patrimoniali”.

Risponde l'assessore Daniele **Sparagna**. “Il parere dei revisori verrà reso sul piano. Entreranno nel merito tecnico del piano di riequilibrio. Gran parte di debiti elencati hanno nella quasi totalità i presupposti di riconoscibilità. Poi c'è la rescissione del contratto con EGO ECO e la richiesta risarcitoria di sette milioni di Euro rientra tra le potenzialità'. Ci sono anche i nove contenziosi degli ex LSU per più di un milione di Euro. Circa 2.800,00 di debiti di cui solo € 1.200,00 di sentenze”.

Al consigliere Massimo **Moni** sul randagismo risponde il consigliere Francesco **Sparagna**. “Il costo che si è generato è dovuto alla DGR Lazio 43/2010 le spese per i pronti soccorsi dei gatti di colonia felina e dei randagi. Il fenomeno è iniziato in sordina. Negli ultimi anni il fenomeno continua con uno svolgimento giornaliero e con gravame di fatture in tutti i Comuni della provincia di Latina, per via delle spese degli ambulatori privati. Questa è un'altra voce incontrollabile che potrebbe portare a delle sorprese di centinaia di migliaia di euro da pagare nei prossimi anni.

Interviene il consigliere comunale Matteo **Marcaccio** Capogruppo PD. “L'altra sera uscendo dalla riunione della maggioranza mi è venuto in mente un incontro con un'anziana signora durante la campagna elettorale che mi ha detto “Mi raccomando fai una politica del buon padre di famiglia, quando nei momenti di crisi bisogna stringere la cinghia non esitare a farlo”. Votiamo il riequilibrio con una forte volontà di fare chiarezza su una situazione finanziaria. Lo votiamo per evidenziare la discontinuità con il passato e cominciare una moralizzazione della casa comunale. Approviamo e fa parte del nostro partito con forza la volontà di sancire l'inizio di una nuova epoca.

Interviene il consigliere comunale Gennaro **Orlandi** il quale da' lettura del proprio intervento: “Cittadini minturnesi, prendo la parola a nome della maggioranza consiliare per rappresentarvi le ragioni e le motivazioni per cui abbiamo deciso di scrivere una pagina così importante per la nostra città. I colleghi dell'opposizione dicono che potevamo rimandare, tergiversare, aspettare. È vero. Nonostante la responsabilità politica ed amministrativa di questi debiti non sia certo nostra, avremmo potuto tergiversare, attendere, valutare, soppesare, rivalutare e risoppesare. Ma non sarebbe stato giusto. O meglio, non sarebbe stato corretto nei confronti dei cittadini che hanno voluto questa amministrazione e a questa amministrazione hanno chiesto un radicale cambio di rotta. Noi dobbiamo quindi, e vogliamo, scrivere la parola fine ad un lungo periodo in cui le casse del Comune di Minturno sono state gestite in maniera approssimativa e poco

responsabile. Da luglio la Commissione Bilancio, da me presieduta, si è riunita per 9 volte, per 6 volte all'ordine del giorno c'è stata la situazione debitoria del nostro Ente e la "caccia" alla rendicontazione dei debiti fuori bilancio.

Quando siamo arrivati abbiamo trovato solo faldoni impolverati da cui si riusciva a capire poco e niente. Faldoni impolverati e cifre sussurate nel vento. Questi mesi di lavoro sono serviti per riuscire a quantificare, insieme alla dottoressa Sparagna, la massa debitoria esistente e quella potenziale. Le cifre sussurate nel vento sono oggi cifre sul foglio. E sono troppo alte 800.000,00 euro già esigibili che se venissero richiesti già domani manderebbero l'Ente in dissesto. Questa sera, in questa aula, abbiamo sentito dire che pagare i debiti da una brutta immagine di sé, noi la pensiamo diversamente, non c'è spazio per politiche attendiste, non c'è spazio per il "tiriamo a campare" cui spesso siamo stati abituati. Di fronte alla più completa impossibilità di fronteggiare oggi il debito, ricorremo quindi alla procedura di riequilibrio finanziario, il cosiddetto "pre-dissesto". È una decisione di petto, coraggiosa, fuori dai calcoli politici o elettorali, perché a nessun rappresentante politico può far piacere vedere limitata la sua possibilità d'azione... e questa decisione limiterà la nostra libertà decisionale individuale. Ma così facendo otteniamo un risultato importante: preserverà l'Ente dalla paralisi e la cittadinanza dal pagarne conseguenze dirette. Sì, perché un piano decennale di rientro permetterà alle casse comunali di Minturno di rimettersi in sesto ripagando ogni anno solo una parte "sostenibile" del debito, così non rischiando ulteriori tagli ai servizi a domanda individuale (come trasporto scolastico, assistenza specialistica e domiciliare). Il giudizio sul passato amministrativo del nostro Comune non lo daremo noi e non è questa la sede adatta per discuterne. Vi penseranno gli organi preposti. In questi mesi però una vicenda mi ha particolarmente colpito e voglio rendervene conto. Abbiamo lavorato su più fronti per arrivare a transazioni con i legali rappresentanti delle controparti creditrici, ma abbiamo ottenuto un risultato davvero inferiore alle attese. Questo è avvenuto perché altre transazioni erano già state proposte in passato, ed in seguito mai sono state onorate. Un dato è quindi accertato: è stata minata profondamente la credibilità dell'Ente nei confronti dei cittadini e dei creditori. Nei prossimi anni lavoreremo affinché cambino le condizioni che hanno prodotto una tale situazione. Ricostruiremo la credibilità perduta dell'Ente e lo faremo onorando gli impegni presi. Così come stasera stiamo tenendo fede all'impegno preso con i cittadini: fare luce sulla reale situazione economico-finanziaria dell'Ente e prendere i necessari provvedimenti. Minturno aveva bisogno di risolvere un problema che le passate amministrazioni non hanno affrontato. Minturno ha bisogno di presentarsi al futuro con i conti in regola. Perché solo con i conti in regola sarà possibile tornare ad investire per valorizzare le nostre risorse, per migliorare la qualità di vita dei nostri concittadini. Stiamo lavorando per questo, tutti i giorni. E da domani potremo farlo con più forza e serenità. Grazie"

Conclude il **Sindaco** dott. Gerardo Stefanelli: rispondo al consigliere Fedele - il debito per contenzioso è stato quantificato in € 1.070.000 di cui circa € 600.000 derivano da liti del personale dipendente. Altre liti dipendono dalla fornitura di beni e servizi anche in assenza di copertura di spesa. Sta' scritto nella relazione dell'ispettore Piteo del MEF come incarichi legali senza impegno di spesa o e acquisti di beni e servizi senza impegno di spesa o con impegni irrisori. Non voglio fare nella mia gestione la caccia al colpevole. Voglio solo assicurarmi che quello che si è verificato non si ripeta. Con riferimento a quanto asserito dal consigliere M. Faticoni mi fa male sentire parlare a questa giovane amministrazione di sfascio, non penso che stiamo contribuendo a dare una cattiva immagine o a portare allo sfascio questo Comune. L'ordine del giorno nella fretta il Presidente l'ha sbagliato. Lo poteva invertire in consiglio comunale. Ha voluto essere più preciso e modificarlo prima, ma non c'è nulla dietro. Il commissario il primo passo l'ha fatto, i debiti riconoscibili sono un atto prodromico al predissesto. E' vero qualche servizio subirà un aumento. La mensa scolastica è coperta al 90% mentre gli utenti del basket pagano gli impianti sportivi non versano un Euro nelle casse del Comune. Se avessimo fatto le transazioni avremmo ingessato il bilancio. Dovremo forse rivedere la stagione teatrale. Vogliamo ancora contribuire ai servizi sociali. Le tasse sono già alte e non abbiamo servizi adeguati. Con riferimento a quanto detto dal consigliere Signore, ci siamo lasciati nella delibera di consiglio la possibilità di rivalsa. Manderemo anche i fascicoli alla Corte dei Conti cosa che non è stata fatta con i precedenti riconoscimenti di debiti fuori bilancio. Nel piano di rientro abbiamo fatto tabelle dei diritti reali da riscattare, si prevedono incassi per un milione di euro ma bisognerà fare le azioni e avere gente che paga. Sono ancora incerti. Sugli autovelox abbiamo ancora da riscuotere 12 milioni di Euro di multe non pagate nell'anno 2012 e 32 milioni di euro per il 2013,2014,2015 di insoluti. I tempi di recupero degli insoluti sono in media 4 anni così si faceva prima e prima di andare in prescrizione si facevano gli atti, noi dobbiamo essere contraente forte e non deboli, le riscossioni non se le deve tenere la società, vogliamo restringere questi tempi. Abbiamo previsto che manderemo quest'anno le ingiunzioni fiscali per l'anno 2012 vista la situazione straordinaria. Manderemo un preregolo per gli anni 2013,2014,2015 in cui l'utente che ha preso multe, può scegliere di rateizzare e ci aspettiamo un ritorno statistico del 7/8%. Nel piano di rientro dobbiamo dare priorità alle transazioni. Le transazioni non sono chiuse ma avranno la precedenza nel piano al primo anno. Nel servizio di polizia locale quest'anno sono stati spesi € 320.000 per segnaletica orizzontale e verticale che peraltro fa anche la SOES: Il piano di riequilibrio è

una sfida ovviamente la Corte dei Conti lo può anche bocciare. L'assunzione del Dott. Granata l'ho ritenuta opportuna, mi serve per l'attuazione del programma, deliberiamo ma poi dobbiamo essere certi che i funzionari danno attuazione a quanto deliberato. E' un rischio non è un opportunismo. Vi ringrazio per la discussione e gli interventi.

Dopo ampia discussione

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Preso atto che la verifica puntuale della situazione economico finanziaria del Comune di Minturno è iniziata nel 2015, di seguito a referto in data 9 giugno 2015 del Collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. e) TUEL, con il Commissario Straordinario dott. Bruno Strati.

Richiamate deliberazioni assunte con i poteri del Consiglio Comunale ex art. 42 D.lgs. 267/2000 dal Commissario Straordinario e precisamente:

1. Nr. 7 in data 13.11.2015 avente ad oggetto Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi art. 194 del TUEL;
2. Nr. 11 in data 31.11.2015 avente ad oggetto Riconoscimento debito fuori bilancio di seguito alla seconda ricognizione degli stessi;

Richiamate altresì le ulteriori deliberazioni del Commissario Straordinario assunte con i poteri del Consiglio Comunale ex art. 42 TUEL, e precisamente nr. 19 e 28 /2016 nelle quali venivano altre passività riconoscibili;

Vista la deliberazione del Commissario Straordinario nr. 20 in data 29.04.2016 di approvazione del bilancio di previsione esercizio 2016;

Preso atto che la verifica puntuale della situazione economico finanziaria del Comune di Minturno è iniziata nel 2015, di seguito a referto in data 9 giugno 2015 del Collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. e) TUEL, con il Commissario Straordinario dott. Bruno Strati.

Vista la nota prot. 23553 in data 25.10.2016 trasmessa dal Segretario Generale ai Responsabili dei Servizi di richiesta attestazione esistenza nell'ambito dei Servizi di attribuzione di debiti fuori bilancio non riconosciuti per i quali devono essere ancora assunti provvedimenti di riconoscimento debito fuori bilancio sussistendone i presupposti;

Vista la successiva nota prot. 24388 in data 3.11.2016 del Segretario Generale, indirizzata al Responsabile del Servizio Finanziario e per conoscenza al Collegio dei revisori dei conti, con la quale si richiede, su indirizzo di quest'Amministrazione, di dare immediata copertura alla massa passiva di € 1.070,000 di debiti per sentenze esecutive, come censita su incarico dell'Amministrazione, o in alternativa di procedere al ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario ex art. 243bis;

Vista la nota prot. 24666 in data 8.11.2016 del Responsabile del Servizio Finanziario di richiesta ai Responsabili dei Servizi di comunicazione di nuove entrate in corso di accertamento e/o economie su stanziamenti di spesa non utilizzati da destinarsi al ripiano delle passività;

Vista la nota prot. 25878 in data 17.11.2016 del Responsabile del Servizio Finanziario indirizzata al Segretario Generale con la quale si comunicano disponibilità pari ad € 260.719,000, sul bilancio 2016 insufficienti per coprire la massa passiva da sentenze;

Vista la nota prot 25580 in data 16.11.2016 del Collegio dei revisori dei conti di diffida alla quantificazione definitiva della massa passiva e a dare la relativa copertura finanziaria, nonché in ipotesi di accertamento negativo ad assumere entro il 30 novembre 2016 i necessari provvedimenti di ripristino degli equilibri nonché a sostenere impegni per spese correnti relative a funzioni e servizi indispensabili visto il continuo emergere di fatti e situazioni che provocano uno squilibrio della gestione;

Evidenziato che alla data attuale emerge una forte criticità finanziaria data dai seguenti elementi contabili:

€ 1.048.403,94 presuntive (senza conteggio di interessi) per sentenze, decreti ingiuntivi, procedure esecutive notificate all'Ente e passività potenziali per € 6.7384,9;

€ 615,420,09 per debiti dichiarati riconoscibili dal Commissario Straordinario come da deliberazioni 66 in data 11.04.2016 e 28 in data 17.06.2016;

€ 254.021,57 (passività) potenziali per parcelle di legali esterni;

Ulteriori passività potenziali collazionate dagli Uffici del Comune nel corso dell'anno 2016 tra cui annualità 2011-2012-2013 di cui fatture Ausl servizio veterinario Latina per € 244.022,26 , annualità 2014-2015 € 236.574,49 ed € 229.630,60 ,quote adesione pretese dal Consorzio Aurunco di Bonifica , differenze mese dicembre personale ex LSU, cartella Equitalia Consorzio Aurunco ed altro da valutare;

Rilevato che:

per quanto concerne le controversie ancora pendenti tra le più importanti (oltre al cospicuo contenzioso stradale) vi sono n. 9 ricorsi per differenze retributive personale ex LSU valore € 115.000,00 cadauna e quella di accertamento negativo credito Consorzio Acquedotti Riuniti Aurunci per € 789,000,00 -DGR Lazio 07259 del 24.06.2016 ;

Considerato che:

il bilancio di previsione 2017-2019 non è ancora stato deliberato e la situazione, alla luce del quadro normativo e dei tagli finanziari intervenuti con le leggi sulla Spending Review , il blocco degli aumenti dei tributi locali da parte delle Leggi di Stabilita' , rende difficile il raggiungimento dell'equilibrio del bilancio corrente ;

congiuntamente alla notevole entità dell'ammontare dei debiti fuori bilancio da riconoscere emersi di seguito a ricognizione effettuata dagli uffici nel corso dell'anno 2016 va rilevato che la consistente massa di creditori non è piu' disponibile ad attendere i tempi lunghi dei pagamenti ne' a stipulare transazioni , preferendo al contrario attivare azione legale e ciò comporta ulteriori aggravii di spese ;

Rilevato che:

quest' Amministrazione soltanto da alcuni mesi insediatasi ha espresso indirizzo agli Uffici di contenimento delle spese e di potenziamento degli accertamenti delle entrate (tributarie ed extra tributarie) posto che l'Ente non è in grado di far fronte al deficit finanziario con i mezzi ordinari messi a disposizione dall'ordinamento vigente atteso l'ammontare esuberante dei debiti rispetto al complesso delle entrate comunali ;

il Decreto Legge 10 ottobre 2012 nr 174 Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali , nonché' ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012 “ con l'art. 3 co. 1 lett. r ha inserito nel titolo VIII Enti locali deficitari o dissestati - del D.lgs. 267/18 agosto 2000 Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (TUEL) ha introdotto l'art. 243 bis il quale prevede un'apposita procedura di riequilibrio finanziario pluriennale per gli Enti nei quali sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario e che viene qui riportato :

Art. 243bis Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

*1.1 Comuni e le provincie per i quali , anche in considerazione delle pronunce delle competenti sezioni regionali della Corte dei Conti sui bilanci degli Enti , sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario , nel caso in cui le misure di cui agli artt. 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate , possono ricorrere , con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo. La predetta procedura non può essere iniziata qualora la sezione regionale della Corte dei Conti provveda , a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione , ai sensi dell'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011 nr. 149 ad assegnare un termine per l'adozione delle misure correttive di cui al comma 6 lettera a) del presente articolo.*

*2.La deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmessa entro 5 giorni dalla data di esecutività alla competente sezione regionale della Corte dei Conti e al Ministero dell'Interno.*

*3.Il ricorso alla procedura di cui al presente articolo sospende temporaneamente la possibilità per la Corte dei Conti di assegnare , ai sensi dell'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011 nr. 149 il termine per l'adozione delle misure correttive di cui al comma 6 lett. a del presente articolo.*

*4.Le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente sono sospese dalla data della deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale , fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243 quater commi 1 e 3.*

*5.Il consiglio dell'Ente locale ,, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1 delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di dieci anni , compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico finanziario.*

6. Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tener conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve comunque contenere :

a) le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e dal mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti ;

b) la puntuale ricognizione con relativa quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati , dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio ;

c) l'individuazione, con relativa quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale di bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni a partire da quello di approvazione del piano ;

d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo, di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

7. Ai fini della predisposizione del piano l'Ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione della durata massima pari agli anni di durata del piano di riequilibrio , compreso quello in corso , convenuto con i creditori.

8. Al fine di assicurare il graduale riequilibrio finanziario per tutto il periodo di durata del piano l'ente :

a) può deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita , anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente ;

b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi , di cui all'art. 243 comma 2 ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale, prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243 comma 2;

c) è tenuto ad assicurare con i proventi della relativa tariffa la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;

d) è soggetto al controllo delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243 comma 1;

e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio ,stralciando i residui attivi inesigibili e di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione , nonché' una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione ;

f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché' una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio del Comune;

g) può procedere all'assunzione di mutui per debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'art. 2014 comma 1 previsti dalla legislazione vigente , nonché' accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'art. 243 ter a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote e le tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a) , che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 259 comma 6 , fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio.

9. In caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:

a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo , riduzione della spesa di personale , da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto , delle risorse di cui all'art. 15 comma 5 e 26 comma 3 dei Contratti Collettivi nazionali di lavoro del 1 aprile 1999 ( comparto ) e del 23 dicembre 1999 ( dirigenza ) per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche ;

b) entro il termine di un triennio riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi di cui all'intervento 03 della spesa corrente;

c) entro il termine di un triennio riduzione di almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziati attraverso risorse proprie;

d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8 lettera g per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi.